

nua, instancabile, ossessionante, noi abbiamo confinato l'armata austriaca nelle sue basi, la marineria mercantile austro-ungarica nei suoi porti d'adunata. Invochi pure l'Imperatore macabro lo spirito di Tegethoff, questa verità non potrà essere mai smentita. E l'Italia, dal suo canto, aspettando che la sorte le conceda la maggiore gesta, dove farla sua e coronarla della sua riconoscenza e della sua immutevole fede.



Quando sarò giunto alla fine di questo mio pellegrinaggio costiero mi sarà caro riassumere in un solo capitolo le cause ed i caratteri del nostro predominio assoluto nell'Adriatico, dopo tre soli mesi d'azioni nostre e di rappresaglie nemiche. Per ora invito gli increduli, gli scettici, gl'impazienti, e tutti quei facili strateghi da caffè, per cui non sarebbe male rimetter in vigore la frusta e la gogna, a visitare, se lo vogliano e se lo possono, questi lidi della ferace Puglia avviati verso l'Jonio ondosso. Li invito ad indugiare per qualche ora in questi porti ove senza tregua si opera, ed in cui accade poter vedere interi convogli muoversi nell'istessa scia, fino a dileguare sull'orizzonte lontano.

E la sicurezza è oramai in tutte le cose e in tutte le fatiche. Non vede più Bari splendere nelle profonde notti la luce bianca del suo candido faro e quella rossa della sua lanterna. Ma sovente, dall'alba alla sera, fin quando l'ultimo pallore del giorno non sia invaso dalle malfide